

IyC01(1) : ITINERARIO DIDATTICO - Da Domodossola al Boschetto “Via dei torchi e dei mulini”

Scaricare tracce :
Valenza

[pdf](#) [IyC01(sh)] [gpx](#) [kmz](#)



Aspetti significativi del percorso

L'itinerario, come per l'itinerario IA05, si svolge lungo la “Via alta”(ora Via dei Torchi e dei Mulini) attraversando le frazioni alte tra Domodossola e Villadossola, riscoprendo la vita contadina tra torchi, mulini e vecchi forni. Nella prima parte si scoprono storicamente il Borgo di Domodossola e quello del S.M.Calvario. Poi lungo la Via alta ci si sposta ad Anzuno, Tappia e Sogno che sono gli antichi borghi

Breve descrizione del percorso

Da Domodossola si sale al monte Calvario lungo la Via Crucis per raggiungere il dosso che un tempo ospitava il vecchio castello di Mattarella dove, sulle sue rovine, intorno alla metà del XVIII secolo Antonio Rosmini edificò il convento con le annesse strutture, assunte a Patrimonio dell'Umanità.

Per un breve tratto si segue la strada per imboccare a Crossiggia la vecchia mulattiera che pianeggiando porta alla ridente borgata di Anzuno. Fra le vecchie case è possibile visitare l'antico torchio e il forno consortile per raggiungere quindi il torrentello che alimentava una serie di mulini. Da qui il nome di questo sentiero chiamato appunto via dei Torchi e dei Mulini presenti in tutte le frazioni del cammino. Poco sopra un masso erratico di pietra ollare porta ancora incisi i segni del l'estrazione delle pentole utilizzate quando il costo del metallo era proibitivo ai più.

Si sale alla cappella dell'Oro, anche se qui di oro non se ne trova se non della storpiatura del termine “orlo”, e proseguendo lungo il bosco si tocca Tappia con la sua monumentale chiesa e il secolare borgo stretto attorno al ruscello. Il paese è ormai disabitato anche se le case sono tutte ristrutturate. Un tempo era una comunità autonoma, indipendente tanto che nel piccolo cimitero trovavano posto i defunti delle frazioni sottostanti.

La mulattiera si inerpica per scavalcare profondi valloni e snodarsi lungo i fianchi del monte per raggiungere Sogno. Da qui la pista scende fra terrazzamenti vecchi di millenni nel sito archeologico di Varchignoli, sfiora case con muri megalitici e giunge al Boschetto.

Notizie utili

Punto di partenza : Stazione ferroviaria di Domodossola (da Berna e da Milano)

Referente: Riserva del Sacro Monte Calvario tel. 0324 241976

Referente CAI: sezione di Domodossola tel. 0324 240449

Musei :

Posti di ristoro: Circolo ACLI S. Croce (loc. Calvario) tel. 0324 46049 - Agriturismo “La Tensa” (Loc. La Tensa- 5min. da Anzuno) tel. 3406088716 / 0324346031 – Agriturismo “La Cantina di Tappia” (Loc. Tappia) tel. 3204880589

Posto tappa

Al Boschetto si può tornare a Domodossola con il Bus che scende da Antrona, oppure (consigliato) si può sostare all'Ostello tel. +39 (n°24 posti) e cenare al Circolo tel. +39

Dati tecnici

Difficoltà: E - Percorso facile. Si svolge in buona parte su percorsi ben segnati; bisogna solo porre un po di attenzione nel tratto Tappia fino a Sogno

Lunghezza del percorso : 10 km

Dislivello: in salita 652m in discesa 466m

Tempo totale di percorrenza: 3h 35 min

Attrezzatura consigliata: Scarponcini

Percorsi numerati: **A00a – A01**

Cartografia di riferimento

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

Bibliografia

1. – “Cronache del castello di Mattarella”, T.Bertamini, ED.Grossi, 2004
2. – “Domo borgo millenario”, E.Rizzi, ED.Grossi, 2017
3. - "Il Sacro Monte Calvario", T.Bertamini, Oscellana
4. - "Storia di Tappia", T.Bertamini, Ed.Oscellana, 1985

Tabella dei punti gpx (IyC01(1)..)

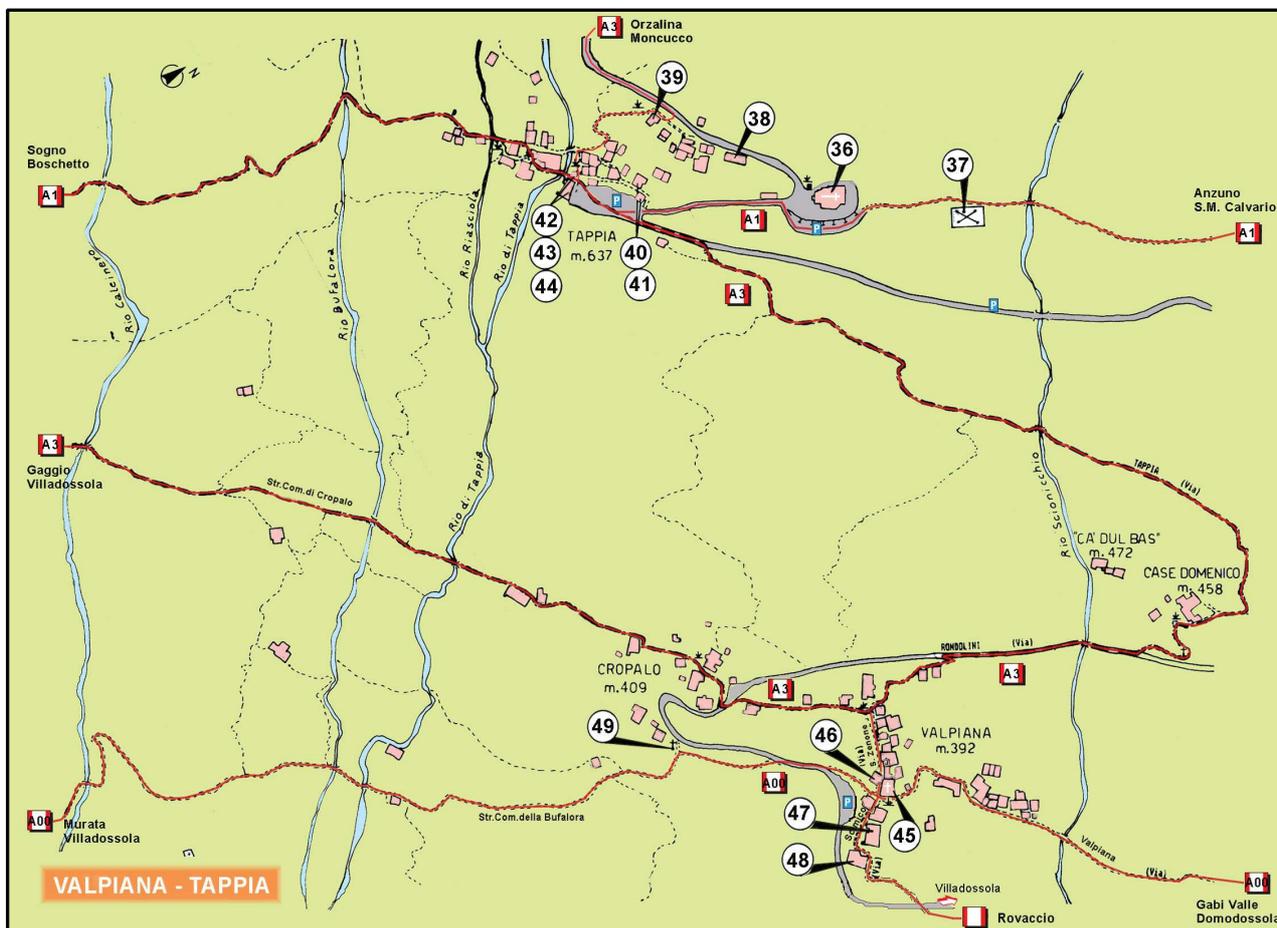
ID	Descrizione	L.pro. (m)	Q. (m)	L. tr. (m)	T (min.)	Tp (h,min.)
1	Domodossola Staz.FS	0	267	0	-	-
2	Incrocio per P.za Mercato	450	280	450	5	-
3	I° cappella via crucis	1.000	290	550	10	0,15
4	Inizio mulattiera	1.290	292	290	5	0,20
5	Calvario - Bivio D0	1.770	391	480	20	0,40
6	Quartero	2.120	409	350	5	0,45
7	Anzuno Oratorio	3.570	561	1.450	30	1,15
8	Mulini di Anzuno	4.220	689	650	25	1,40
9	Cap. dell'Oro	4.670	608	450	10	1,50
10	Chiesa di Tappia	5.370	639	700	10	2h
11	Piazza di Tappia	5.620	633	250	5	2,05
12	Uscita da Tappia	5.750	641	130	-	-
13	Orzalina Inf.	6.300	707	550	15	2,20
14	Maianco Inf.	6.930	724	630	10	2,30
15	Bivio per Villadossola	7.040	728	110	-	-
16	Bivio per Maianco Sup.	7.250	755	210	5	2,35
17	Riale dell'Inferno	7.420	690	170	5	2,40
18	Bivio per Moncucco	8.020	767	600	15	2,55
19	Sogno	8.230	737	210	5	3h
20	Bivio su Gippabile	8.470	698	240	5	3,05
21	Bivio Gippabile x Varchignoli	8.960	631	490	10	3,15
22	Varchignoli	9.210	580	250	5	3,20
23	Bivio per Boschetto	9.550	516	340	5	3,25
24	Casa dei Conti	9.790	475	240	5	3,30
25	Boschetto - Ostello	10.000	453	210	5	3,35

ID gpx: identificativo sul GPS – **Descrizione** del punto – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota – **L.tr.:** lunghezza tratta – **T :** tempo di percorrenza tratta – **Tp :** tempo progressivo

Punti di interesse nei Paesi attraversati

Per visitare il “Borgo della cultura” vedere **IA05a**

Per visitare il “Sacro monte Calvario” vedere **IA05b**



Punti di interesse

37. CIMITERO Costruito nel 1850; in precedenza i morti erano seppelliti intorno alla chiesa.

38. LA PIÙ ANTICA CASA DI TAPPIA (SECOLO XII)

39. CASA DI ABITAZIONE DEL SECOLO XVII

40. CASE BRUCIATE DAI NAZIFASCISTI NEL 1944

41. LAPIDE SUL LUOGO DOVE CADDE IL PARTIGIANO BOLDRINI

42. TORCHIO PER L'UVA DEL 1776

43. MACINA PER NOCI

44. FORNO PER IL PANE DEL 1871

45. VALPIANA È toponimo eufemistico giacché è proprio difficile intravedere uno spazio piano nel pendio su cui si allineano le case e le stalle che si affacciano le une sopra le altre, bene esposte al sole, a guardare la vallata sottostante. **ORATORIO DI S. GIOVANNI EVANGELISTA** Nel *XIV secolo* Viene edificata una semplice cappella. *1617* In seguito a un lascito di Francesco Giavina, inizia la costruzione del nuovo oratorio. *1690* Risulta costruito soltanto il coro, coperto da una volta. *1715* Viene concessa la licenza di ultimazione dei lavori. *1717* Conclusione dei lavori; sull'altare viene posto un quadro raffigurante la Beata Vergine con il Bambino, S. Giuseppe e S. Rocco. *1755* Durante la famosa alluvione, avviene il ritrovamento, creduto miracoloso, della preziosa statua lignea della Madonna "del Tarlap" (la IV domenica di ottobre, questa statua viene esposta e portata in processione).

46. Conserva alcune case di pregevole architettura

47. Poco distante sorge il Circolo di Valpiana, che viene ancora aperto in occasione delle feste della frazione

48. **EX SCUOLA** Chiusa nel 1956 per mancanza del numero minimo legale di alunni iscritti alla scuola. I pochi alunni rimasti vennero dirottati nelle scuole del Villaggio SISMA. In seguito alle proteste innescate dal provvedimento, il comune si assunse l'onere delle spese di gestione ancora per un anno; stante il progressivo abbandono della frazione, nel 1958 la scuola venne chiusa definitivamente.

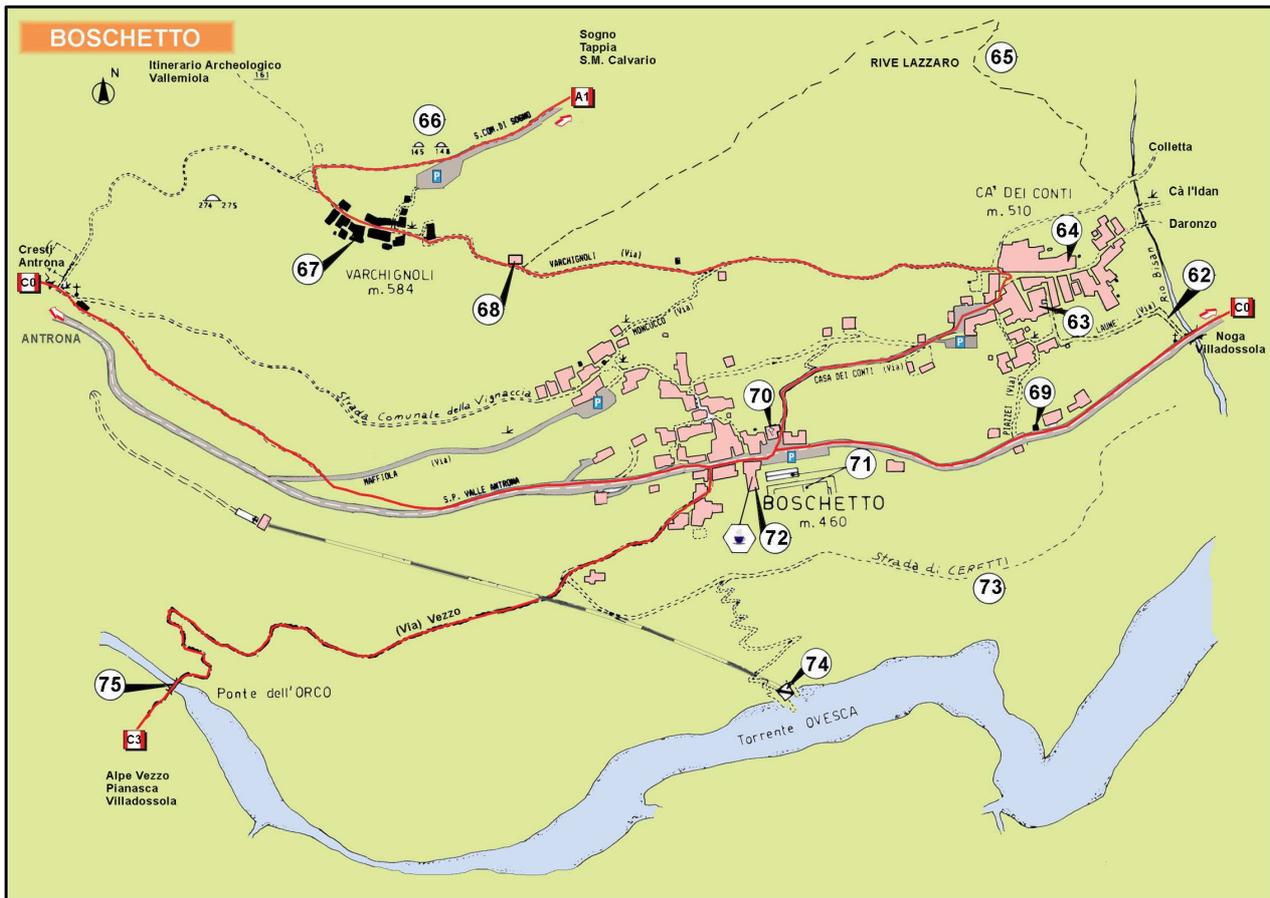


Punti di interesse

29 **SOGNO** È la frazione più elevata di Villa e certamente una delle più antiche. Il toponimo ha significato incerto e si rifà probabilmente a origini leponzie. In alcuni dei più antichi documenti è detto "Scogno". La sua posizione - sorge su di un ripiano elevato eppure fertile, ben difeso dagli strapiombi sulla valle - ci suggerisce l'idea di un antico castelliere del quale si servirono non solo gli abitanti Liguri o Galli, ma anche la popolazione medievale di Villa. In epoche di invasioni o di altri pericoli era certamente utile e comodo avvalersene per trasferirvi famiglie, bestiame e beni dal meno sicuro fondovalle. **ORATORIO DI S. GIOVANNI EVANGELISTA 1450-1460** Decennio in cui viene probabilmente costruito l'edificio. **1530-1550** Viene affrescato il catino dell'abside. **XVI I secolo** L'edificio viene ampliato verso la facciata e dotato di campanile a vela. **1622** Giovanni Barallo include nel suo testamento un legato, gravante su di una sua proprietà terriera, perché ogni anno, il giorno di Santa Croce (3 maggio), in perpetuo, a spese dei suoi eredi, sia distribuita una elemosina di uno staio (dm^3 32,5) di segale ai poveri e alle persone convenute nell'oratorio di S. Giovanni Evangelista. **1682** Il notaio Giovanni Gemina di Zonca, un tal Del Bianco di Sogno e Giovanni Silveti di Pallanzeno dotano l'oratorio, a loro spese, di un beneficio per celebrarvi la Messa. Il beneficio consente di eleggere a cappellano, con l'obbligo della celebrazione, il chierico Giovanni Pirossetti di Sogno. **1688** Giovanni Antonio Sarazzi include nel suo testamento un legato che impegna i suoi eredi a versare 200 lire imperiali all'amministrazione dell'oratorio, col fine di acquistare un fondo agricolo il cui reddito venga destinato alla celebrazione di una messa settimanale e alla manutenzione dell'edificio. **1804** Il parroco di Villa Bariletta ottiene dall'ordinario diocesano il permesso di trasferire la

celebrazione della Messa nella chiesa della Noga. 1850-1860 Gli affreschi vengono ridipinti dal pittore Giovan Pietro Tosi di Villa per dare esecuzione all'intento degli amministratori di restituire l'integrità delle immagini e appagare la devozione dei fedeli.

30. AFFRESCO DEL 1502
31. CASA DEL XIV SECOLO
32. FONTANA CON LAVATOIO
33. MUSEO
34. ANTICA CASA "C'A d'PERA" (ora diroccata)
35. CASE DI INTERESSE ARCHITETTONICO



Punti di interesse

62. SCALINATA RICAVATA NELLA ROCCIA
63. CÀ DEI CONTI È toponimo piuttosto recente. Una pergamena del 1259 e altre del 1333 ci parlano della famiglia Conti, probabilmente appartenente alla nobiltà locale. Si nomina infatti un "Oxoleta de Contis". Il toponimo deriva certamente da questa famiglia.
64. ANTICHE CASE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO
65. SITO MEGALITICO DI VARCHIGNOLI – Muri con grossi massi e camere ad esedra.
66. SITO MEGALITICO DI VARCHIGNOLI – Probabile tomba o cisterna per acqua.
67. VARCHIGNOLI - Antico nucleo dove si possono osservare alcuni aspetti degli insediamenti megalitici e l'evoluzione abitativa nei secoli.
68. CASA DI INTERESSE ARCHITETTONICO
69. ANTICO LAVATOIO
70. BOSCHETTO È toponimo medievale e indica un gruppo di abitazioni in prossimità dei boschi e al limite dei coltivi. **Oratorio dei SS. Antonio Abate e Giulio** Nel 1630 Pietro Bianchetti ricorda nel suo testamento con un legato il costruendo oratorio da dedicarsi a S. Antonio, che già in quegli anni, all'epoca della peste, i capifamiglia del Boschetto

intendevano costruire. *4 novembre 1700* Carlo Bartoletti del Boschetto dispone una dotazione di 100 lire imperiali. Nello stesso anno la costruzione dell'edificio di culto è già iniziata. *15 ottobre 1702* Durante la visita pastorale, il vescovo Gian Battista Visconti si rivela in disaccordo con il progetto dell'oratorio perché teme che la nuova fabbrica sottragga sovvenzioni a quella della chiesa parrocchiale della Noga, già in difficoltà. *13 agosto 1704* Da un legato all'oratorio, disposto nel suo testamento dal capitano Pietro Antonio Bacenetti, si ricava che a tale data l'edificio è ancora in costruzione. *26 aprile 1706* Dal testamento del notaio Carlo Francesco Laurini di Rivera si ricava che in tale data l'oratorio è già costruito. *22 dicembre 1716* Durante la visita pastorale, il vescovo Gilberto Borromeo interdice la celebrazione della messa nell'oratorio nei giorni festivi perché i fedeli non vengano distolti dai riti celebrati nella chiesa parrocchiale. *30 gennaio 1877* Dal "Libro della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Villa d'Ossola": *Con mandato n° 2 si pagò a Caffoni e Depedini per l'indoratura e pittura del quadro di S. Antonio al Boschetto £. 75.* La notizia è riferita al dipinto appeso in controfacciata sopra la porta d'accesso. *1964-1965* L'edificio viene interamente rinnovato e la sacrestia viene abbattuta per dare spazio alla strada che sale a Cà dei Conti.

71. Parco giochi

72. MUSEO DELLE ORIGINI – Inaugurato nel 2009 espone gli elaborati di Villarte sul sito di Varchignoli. Il fabbricato è quello del Circolo del Boschetto dove ogni anno, il mercoledì dopo carnevale si fa “Polenta e saracc”. – **OSTELLO e CIRCOLO**

73. “STRADA AD CERETT” – Tracce dell’antica via del minerale del ferro.

74. CENTRALE DEL BOSCHETTO Costruita nel 1922 dalla società Pietro Maria Ceretti con concessione di Regio Decreto datato 1° giugno di quell'anno, successivamente passata alla Nuova Ceretti e ultimamente acquistata dalla società Prodena; è formata da due gruppi, uno piccolo di 400 kW, con presa poco dopo la centrale di Cresti, l'altro di 800 kW con presa a Montescheno.